

fossero di Venezia, di somministrar infine otto galere a spese de' Fanesi a loro difesa.

Stipulate codeste convenzioni, il doge prese con tutta solennità la bandiera nella chiesa di s. Marco, e uscito con sufficiente armata, riportò piena vittoria dei nemici di Fano e tornò trionfante a Venezia (1).

Ed altra guerra insorgeva coi Padovani a causa d' un taglio da questi fatto al Brenta, poco lungi da s. Ilario, 1142. per cui gran copia di sabbia affluiva nelle Lagune. Alle que-
rele dei Veneziani arrogantemente risposero (2): e nella
necessità di ricorrere alle armi, ben s' avvide la Repub-
blica che avendo a trattarsi la guerra sul continente, con-
veniva prendere al soldo truppe e capitani stranieri. Così
Guido di Montecchio o Montagone fu chiamato a coman-
dare alla cavalleria, Alberto da Bragacurta, o, secondo altri,
Pietro Gambacurta, ai fanti (3). « Fu questa, così Paolo
Morosini, la prima guerra terrestre che facessero i Vene-
ziani, e Guido da Montecchio il primo capitano forestiero
del quale si servissero, il che, siccome allora per non es-
sere li cittadini assuefatti alla milizia terrestre, fu fatto
per necessità, così dopo si è con gran ragione sempre co-
stumato di fare, perchè dovendo questa milizia esser ac-
compagnata da dipendenza e seguito di molti, e da quel
fasto che non ha proporzione col modesto vivere della cit-
tà, avrebbe allontanati i cittadini da que' termini che, per
salvezza e conservazione della libertà, torna conto alla re-
pubblica non sieno ecceduti (4). »

Fu combattuto in un luogo detto la *Tomba*. I Pado-
vani sconfitti si affrettarono a chiedere la pace, protestan-

(1) Dand. *Chron.*

(2) *Pacta* I, 167.

(3) Dand., *Chron.*

(4) Ho preferito ad ogni altra la considerazione del Morosini, l. IV,
pag. 110, per far vedere come la pensassero i Veneziani sull'argomento.